



Traffico sempre intenso sulla Villa d'Almè-Dalmine, in particolare nel tratto fra Paladina e Treviolo, dove la velocità media di percorrenza, nell'ora di punta, in direzione di Bergamo, è di 16 chilometri all'ora. FOTO: COLLEONI

Treviolo-Paladina Il viaggio lumaca a 16 chilometri l'ora

Viabilità al collasso. Lungo la provinciale 470 la colonna quasi infinita di auto: 22 minuti di tragitto per coprire sei chilometri. In bici si farebbe prima

LUCA BONZANNI

In confronto, quando la scorsa settimana Eliud Kipchoge, maratona kenota, ha tentato d'infrangere - sfiorando - un record storico, quello del muro delle due ore per coprire gli epici 42,195 km, è parso Usain Bolt: ha chiuso l'impresa correndo a una media di quasi ventuno chilometri orari, con una regolarità impressionante. Per chi ogni mattina si destreggia sul rettilineo che da Paladina arriva a Treviolo, quella può sembrare una ve-

locità da Formula Uno, non da atleta.

Lo scenario, su quella strada, nei giorni lavorativi è consolidato da anni. Poco dopo l'alba, dalla periferia della Val Brembana a quella della città, lungo la strada provinciale ex SS 470 dir, il serpente è fisso, si snoda sinuoso in una colonna quasi infinita di auto. L'intasamento inizia proprio tra Paladina e Valbrembo, il calvario è pressoché immediato, già dalla prima rotonda tocca tenere il cambio fisso sulla prima. Stop, piccole

e brevi accelerate, avanzamenti di qualche metro, quindi si torna di nuovo fermi; alle rotonde, perlomeno, il flusso è ordinato: chi viaggia in direzione Bergamo cede spazio a chi, dalle laterali, deve imboccare la carreggiata per svoltare verso la valle. Se di mezzo c'è la pioggia, come in questo primo spicchio di maggio, la situazione s'ingolfia ancor di più: qualche temerario sceglie comunque di inforcare moto e scooter, preferendo la «lavata» all'attesa, tanti ripiegano invece forzata-

mente sulle quattro ruote, sorbendosi la coda anziché sfrecciare nella solita ginecana che velocizza il tragitto casa lavoro.

Paladina, Valbrembo, Mozzo. La velocità media fin lì, registrata in una mattinata qualunque, è di dodici chilometri orari: quasi la metà del ritmo del maratoneta, oppure un terzo dell'andatura di un buon ciclista amatoriale, quasi un quarto rispetto alla svuotata del Giro d'Italia che sfiorerà quell'asfalto il 21 maggio. Dallo svincolo con la Briantea, però, si inizia a respirare: un buon numero di pendolari s'avvia su quest'altra strada, l'ingorgo si fa più dilatato, l'acceleratore può spingere e addirittura si può arrivare sino alla quarta. La Tangenziale Sud è in vista, da lì si potrà sgarzare (il limite sale a 90 km/h) verso l'allacciamento con l'Asse interurbano, mentre il popolo dell'autostrada proseguirà per Dalmine e per il casello: da Paladina a Treviolo, allora, fanno circa ventidue minuti di tragitto per coprire quei sei chilometri, a una media che - complice l'aumento finale d'andatura - arriva ai sedici all'ora. In bici, avrebbe fatto prima. La situazione, ovviamente, si ribalta al crepuscolo, quando la

Il traffico

Ventimila veicoli in transito

Pochi chilometri, ma fondamentali. I lavori di potenziamento della Paladina-Treviolo possono risolvere un ingorgo ormai storico, rivoluzionando l'intera viabilità nord-sud della provincia. Le stime raccontano di circa diecimila veicoli che ogni giorno dalla Briantea si immettono sulla Villa d'Almè-Dalmine, a cui si aggiunge la stessa cifra di auto che compiono il tragitto nella direzione opposta. La nuova tratta andrebbe a unirsi a un'arteria che negli ultimi anni ha cambiato volto: l'ultima inaugurazione in chiave Tangenziale Sud, il 27 novembre del 2015, è stato il collegamento tra Stezzano e Zanica, 4,2 km che rappresentano una parziale alternativa all'Asse: il 2009 è stato l'anno del battesimo del tratto Treviolo-Dalmine, portato a due corsie. Per la Treviolo-Paladina, il progetto preliminare risale al 2007, mentre l'aggiudicazione dei lavori è del 2013.

giornata lavorativa finisce. Se al mattino il tratto Treviolo-Paladina scorre via in sette minuti, passati scrutando i volti sbuffanti degli automobilisti nell'altro senso di marcia, dal primo pomeriggio il «tappo» è prepotente, in particolare all'altezza del «Leroy Merlin», dove l'arteria si restringe a imbuto, e dove convergono gli automobilisti provenienti da Bergamo o dall'A4. E d'estate? Gli uffici che si svuotano, le fabbriche che spengono i motori, i pendolari che trovano pace: la situazione dovrebbe decongestionarsi, invece quell'asfalto resta rovente. E soprattutto battuto: la tratta è un'arteria fondamentale anche in chiave turistica, perché è una delle porte d'ingresso principali per chi dalla città o dal resto della regione s'avvia verso la Val Brembana. Da Bergamo, o dal casello di Dalmine, ecco già scorgersi il profilo fascinoso di monti che d'estate (ma anche d'inverno, ovviamente) s'affollano di turisti. Dopo Paladina, il viaggio può proseguire sulla ex statale 470 della Valle Brembana. Stop, piccola accelerata, stop. Ma ad allietare l'automobilista in coda, quantomeno, c'è un paesaggio affascinante.

GRUPPO EDITORIALE RISERVATA

Tra un mese i lavori per la nuova tratta, opera da 44 milioni

Il problema è annoso, ormai storico. La sua soluzione, tuttavia, potrebbe giungere presto, per il sollevamento delle valli quotidianamente deve spingersi verso il capoluogo o l'autostrada. Della nuova arteria tra Treviolo e Paladina se ne parla da tempo, i lavori stanno però per iniziare: tra un mese circa lo start dei cantieri, poi un anno per la realizzazione. Lo assicura la Provincia, che da tempo ha messo la tratta nella lista di priorità: «In questi giorni siamo nella fase di valutazione del progetto esecutivo. Abbiamo chiesto migliori, e ricevuto dall'impre-

sa costruttrice una quantificazione di questi lavori: stiamo discutendo con loro la possibilità di effettuarle senza mutare il quadro economico dell'opera», spiega Pasquale Gandolfi, consigliere provinciale e delegato alla Viabilità, nonché sindaco di Treviolo, comune interessato proprio dalla questione.

Qualche data importante, sui tavoli di Via Tasso, c'è. Prima di tutto l'incontro con la Vitali, la società di Cisano che ha rilevato la Fabiani Costruzioni, l'azienda che s'era aggiudicata l'appalto. L'inizio dei lavori non è lontano: «All'inizio dell'estate? Penso

proprio di sì - spiega Gandolfi -. Insieme alla Vitali definiremo il cronoprogramma dei cantieri». Cantieri che dovrebbero durare dodici mesi: «Il progetto iniziale prevedeva una tempistica di seicento giorni, la ditta vincitrice dell'appalto aveva invece proposto 360 giorni, arco temporale poi confermato anche dalla Vitali». Lavori per 44 milioni complessivi, di cui 22 per opere effettive. «Questione di giorni», prosegue Gandolfi, anche per un altro «via libera cruciale», quello dell'Autorità nazionale anticorruzione. L'organismo presieduto da Raffaele Cantone sta infat-



Il cantiere avrà una durata complessiva di 600 giorni

ti per pronunciarsi sulla variante - chiesta dai Comuni di Mozzo, Paladina e Valbrembo, e sostenuta anche dalla Provincia - che «disegnerebbe» quattro corsie (due per senso di marcia) nel tratto da Treviolo allo svincolo con la vecchia Briantea. Nel mirino di via Tasso c'è poi un'opera successiva e complementare, la Paladina Villa d'Almè. «La progettazione è finanziata - dice Gandolfi -. Stiamo chiudendo un accordo con Anas, e anche qui dovrebbe essere questione di giorni, in modo tale che Anas tenga in capo a sé il tutto, anche per l'esecuzione dell'opera, svincolandola dal bilancio provinciale».

L. B.

GRUPPO EDITORIALE RISERVATA

